

denominazione di Monarchia Austro-ungarica, si divise in Cisleitania e Transleitania, ciascuna parte dello Stato avendo un Parlamento sovrano suddiviso in due Camere e ministri responsabili, tranne i ministri segretari di Stato per gli affari esteri e casa imperiale, per la guerra e per le finanze generali, che sono comuni alle due parti della Monarchia.

La Cisleitania si suddivide in parecchie provincie (*Land*) ognuna delle quali, larva di corpo politico, ha una Dieta provinciale (*Landtag*) che, per la bizzarra complicazione del suo ordinamento, rassomiglia alle Camere sovrane (1); queste Diete provinciali in numero di diciassette (2), compresovi anche il Consiglio comunale di Trieste a quelle parificate, sono composte di deputati appartenenti a due distinte categorie:

1º Membri di diritto: arcivescovi, vescovi e rettori d'università;

2º Membri eletti da tre gruppi distinti di elettori, cioè: grandi possidenti; città, borgate, arti e camere di commercio; comuni rurali.

(1) Diploma 20 ottobre 1860 che conferisce al Parlamento colla cooperazione delle Diete provinciali il diritto di far leggi, modificarle o sopprimerle, riservando al Parlamento gli affari concernenti la legislazione generale, le quistioni di moneta, finanze, crediti, banche d'emissione, poste, telegrafi, ecc., aumento delle imposte, prestiti, determinazione dei bilanci. Diploma che ristabilì inoltre le antiche costituzioni in Ungheria, Croazia e Transilvania.

Patente sovrana 26 febbraio 1861 che approva la legge sulla rappresentanza della monarchia e fissa il numero, le attribuzioni ed i regolamenti delle Diete provinciali (parte non ungherese).

Messaggio imperiale 1 marzo 1862 che sanziona la responsabilità dei ministri.

(2) Tirolo, Vorarlberg, Salzburg, Carinzia, Stiria, Alto arciducato d'Austria, Basso arciducato d'Austria, Gorizia e Gradisca, Istria, Trieste, Dalmazia, Carniola, Galizia, Bucovina, Boemia, Moravia, Slesia.